

RIMANDATA A SETTEMBRE UNA RADICALE AZIONE DI RIQUALIFICAZIONE

Marina Julia, una task-force per la spiaggia

Previsti a breve interventi di minima per la sistemazione del litorale

Anche se il ripascimento verrà rimandato a settembre, per l'estate, che il mare sia balneabile o meno, si interverrà per mettere a punto la spiaggia e farne un habitat confortevole anche solo per prendere il sole. Lo assicura l'assessore ai Servizi tecnici, Giordano Magrin, che sottolinea come «Marina Julia, anche se dovremmo rinviare l'intervento a dopo l'estate, sarà soggetta a un intervento di sistemazione di minima». L'arenile è infatti in condizioni difficili dopo l'inverno. «Non possiamo la-

sciare le cose così come sono - spiega - anzi, dobbiamo comunque prevedere, almeno per un minimo, una sistemazione della sabbia nelle aree comunali per renderla praticabile. Ecco perchè questa settimana metteremo in campo una task-force tra tutti i soggetti interessati così da poter capire in che modo intervenire al meglio, anche dal punto di vista del ripascimento». Magrin infatti conferma che non c'è alcuna certezza di iniziare l'intervento prima della stagione estiva, pure se i fondi regionali ci

sono e sono stati confermati. «Dobbiamo però capire come fare, visto che si tratta di un intervento del tutto sperimentale. Certo che, se anche il ripascimento non verrà effettuato, è chiaro che in qualche modo si dovrà intervenire con una sistemazione di minima, in modo da rendere l'arenile praticabile già per i mesi di maggio e giugno». Non solo: si sta valutando anche di installare, sempre sulle aree di concessione comunale, dei servizi igienici e una doccia. L'intervento consisterà in pratica nel posizionamento di nuovo sabbia in modo da rimpolpare la spiaggia. Una cosa più semplice quindi del ripascimento, elaborato assieme alle Università di Udine e Trieste e al Master sul rischio idrogeologico di Gorizia, che prevedeva l'uso del sistema sperimentato per la prima volta in Bassa Normandia, la cui spiaggia era sottoposta a un violento fenomeno di erosione, provocato anche da escursioni di marea che sono tra le più ampie al mondo e da correnti estremamente forti. Si trattava della tecnica Sand Castle, che prevede lo scavo di «trincee» parallele alla linea di costa in cui viene inserito un prodotto ecologico, composto da una trentina di sostanze naturali, ma in grado di consolidare la spiaggia, bloccando l'erosione.